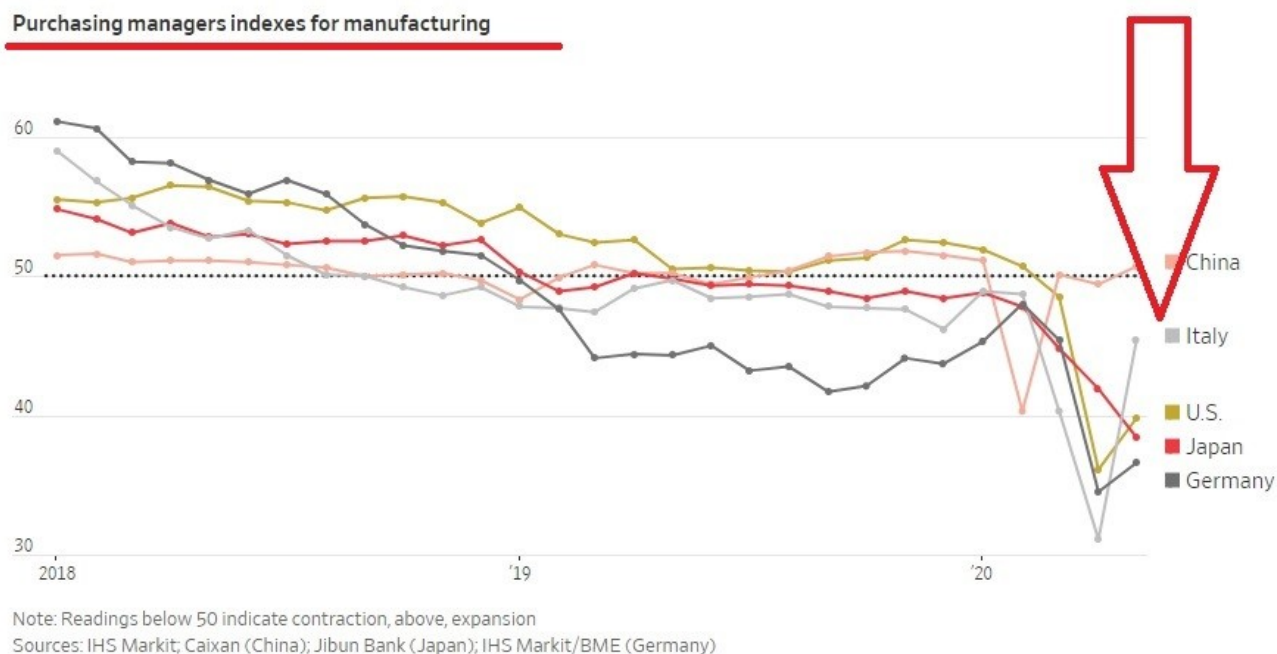


MENSILE GIUGNO

Articolo n. 1 – 2/06/2020 - Forse perché vedo più i limiti che i punti di forza di questo Paese ... di Emilio Tomasini

Come tutti gli italiani anche io adoro darmi la zappa sul piede, forse perché vivendo in questo Paese ne vedo più i limiti che i punti di forza. E mi sono stupito quando oggi sul Wall Street Journal ho visto il grafico che segue: l'indicatore di sentiment PMI Markit segnala espansione al di sopra di 50



e quindi:

1. **1. La Cina ha avuto lo stop di minor impatto e di minor durata ed ora è in corsa sopra 50**
- 2.
3. **2. L'Italia è quella che ha recuperato più velocemente e si trova a 45 ad un tiro di schioppo dallo spartiacque di 50**
- 4.
5. **3. La Germania è quella messa peggio (ma ha anche avuto il minor danno in relazione al Covid)**
- 6.

Un po' come quando a livello epidermico uno pensa che il mercato immobiliare USA sia schienato ed invece si rende conto che sta su un massimo storico.

Potere della statistica e dei grafici rispetto ai discorsi ...

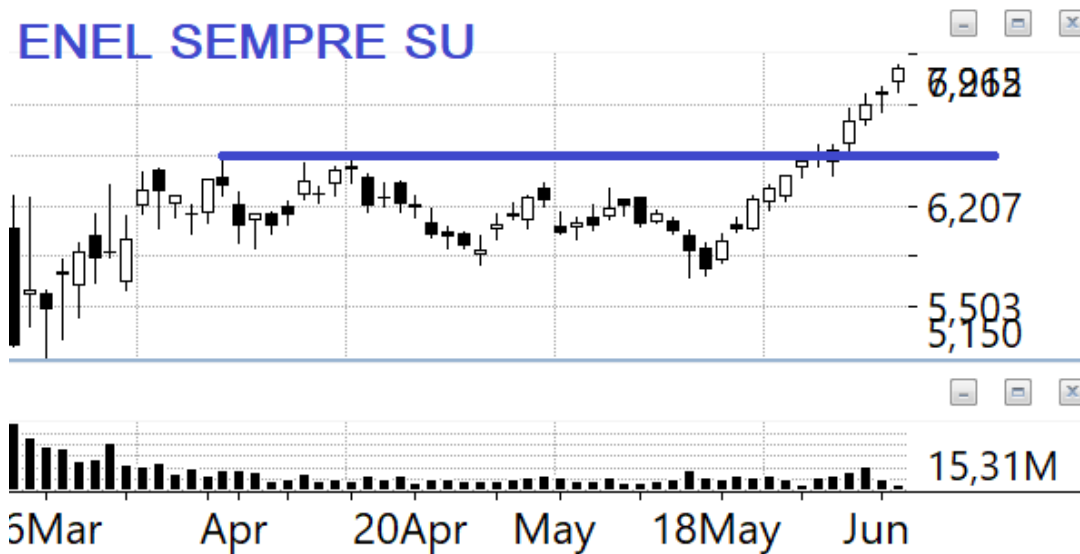
Oggi finalmente barra potente sul nostro indice anche in assenza di volumi scambiati ma aspettiamo la chiusura.

Di seguito le novità:

ALERION: breakout in corso



ENEL: continua la salita dopo la rottura del massimo relativo



FALCK RENEWABLE: aspettiamo che cali

SESA: siamo vicini ai massimi

WIIT: completamente illiquida ma la situazione è chiara da subito



Su <https://www.algoritmica.pro/> trovi i migliori trading systems sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno info@algoritmica.pro

Articolo n. 2 – 4/06/2020 - Perché non mangiare il frutto più prelibato del rialzo ? di Emilio Tomasini

Il 90% dei soldi si guadagnano nel 10% del tempo.

Ma è anche vero l'opposto ovvero che il 90% delle perdite si prendono nel 10% del tempo.

Questa è la ragione per cui il mestiere di investire sui mercati finanziari alla lunga è devastante per l'animo umano.

Perché per l'animo umano la stabilità è un elemento primario di equilibrio.

Quindi se si potesse scegliere l'investitore vorrebbe comprare una azione alla settimana e applicare il 50% di percent profitable in maniera sistematica: una perdita, una vincita, una perdita, una vincita, una perdita, una vincita dove ogni vincita è il doppio della perdita.

Questo è un mondo perfetto per l'investimento di Borsa dove non ci sarebbe stress, ansia, maldipancia, nevrastenia e tutte le altre belle cose che invece porta il trading, più o meno.

E soprattutto nessuno andrea più a lavorare al Catasto (oggi Agenzia per il Territorio) perché tra il fare trading e il timbrare delle mappe catastali non ci sarebbe più nessuna differenza, stesso tran tran ogni giorno.

Fino ad una settimana fa, questa la nostra visione, fare trading sull'Italia era una pessima idea.

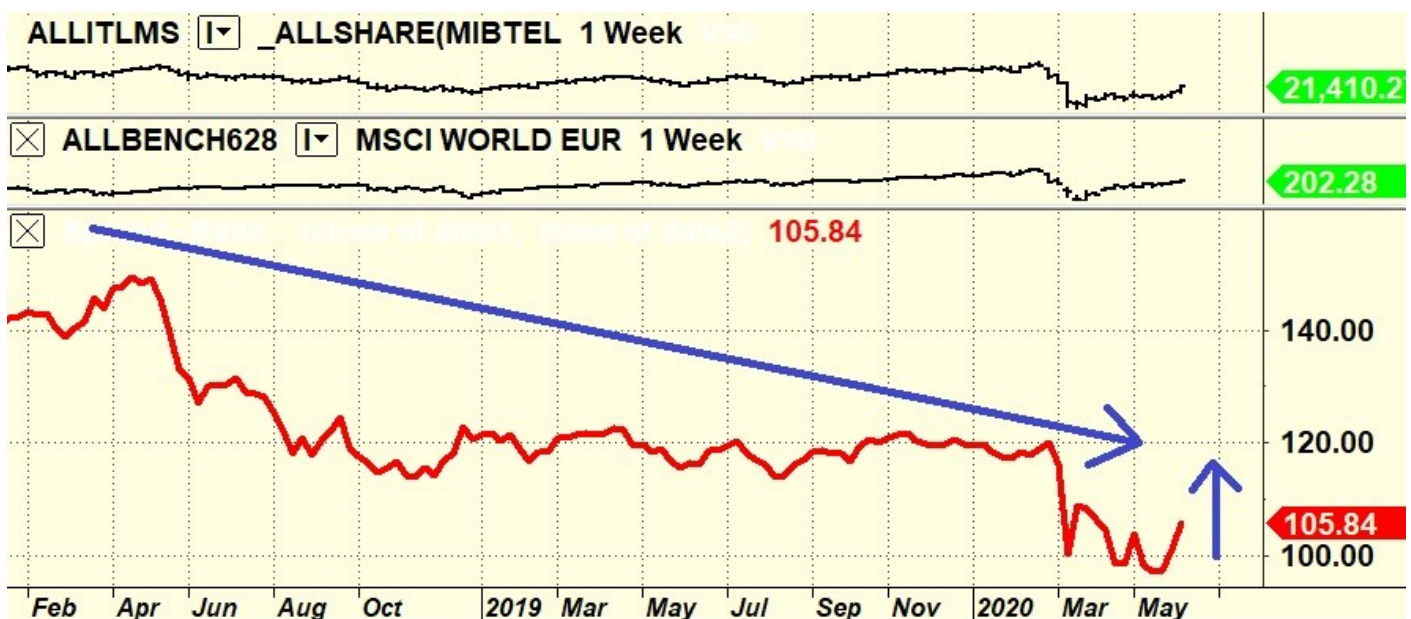
Perché all'estero c'erano buone occasioni.

Talmente buone che abbiamo addirittura creato un servizio su questo basato sulla logica mean reverting. Abbiamo comprato pesantemente, almeno per i nostri standard, e continueremo a comprare.

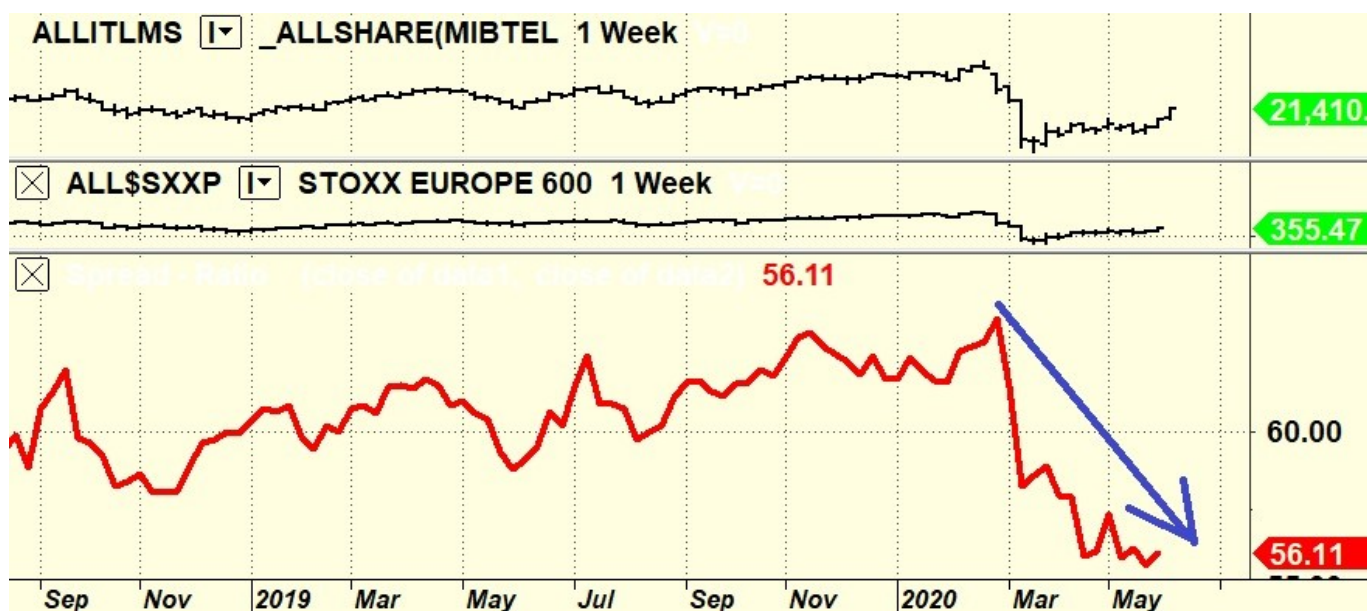
Da oggi si può riprendere a considerare anche l'Italia.

Perché ?

Perché per la prima volta abbiamo avuto nella settimana scorsa forza relativa positiva e vi posto a seguire il grafico dei grafici ovvero la forza relativa (Data 1 / data 2) del Ftse All Share con MSCI World:



Diciamo che stiamo facendo un po' meglio del resto del mondo ma non brilliamo in Europa e di seguito pubblico il grafico Ftse All Share / Eurostoxx600:



Solo ora c'è una percezione diffusa che l'Europa possa performare meglio degli USA nei prossimi mesi tanto che di questa percezione si stanno nutrendo analisti e giornaloni finanziari.

Il fatto di condividere questa impressione con altri mi fa sentire di essere dalla parte sbagliata del trade ma tant'è ... non necessariamente sono io fesso o gli altri debbono essere fessi per non esserlo io.

Di seguito posto una email ricevuta da un lettore dal palato sopraffino, email che esprime tutto il mio sconcerto davanti ad una situazione dei mercati che mi sembra anomala davvero.

Buongiorno Direttore,

le scrivo per avere una sua opinione su quello che vedo...

Mi i gap up valgono tanto quanto la forza di un trend o l'euforia che si risveglia?

Mi sbaglio o una serie di gap up giornalieri su SP/Nasdaq/DJ/DAX a chi più ne ha più ne metta (a parte il nostro povero indice..) a medio breve (3-6 mesi) statisticamente non tengono? In alcuni casi neanche li abbiamo mai visti...

Tra economia che va da una parte ed i mercati dall'altra, 5 aziende sulle SP pesano come tutte le altre, oltre 30 mln di disoccupati USA ma il tasso esce sotto al 7%... per no parlare dei P/E... boh .. sono un po' confuso...

La seguio sempre ieri non ho fatto in tempo su Fincantieri e Autogrill le ho pizzicate stamane.. Ma la mia perplessità sta nella reazione che stiamo vivendo, non solo una V decisa ma abbiamo delle gambe piene di vuoti d'aria... faccio bene a preoccuparmi e non entrare alla garibaldina ovunque vedo pattern o sto sbagliando di grosso e non mi devo fare troppe domande? Come si dice troppa info nessuna info..

Grazie come sempre

Io sono dello stesso avviso del lettore.

Ripeto siamo in una situazione anomala dove scorrendo i dati che provengono dagli USA sembra che non sia successo niente tranne dalle proiezioni del PIL.

O meglio il disastro economico attuale viene spiegato come una semplice "distorsione" e il ritorno alla normalità è più rapido del previsto.

E questo, come ha detto Powell ad una conference della FED, perché la pandemia si è inserita in un contesto di una economia che non aveva grossi squilibri strutturali e quindi il ritorno alla normalità potrebbe essere più veloce di quanto previsto.

Le previsioni si fanno attingendo alla storia, ma se la storia non contempla nei tempi recenti una pandemia fai davvero fatica a prevedere con accuratezza.

Ad esempio oggi il Wall Street Journal mostrava come la perdita di posti di lavoro è pesante nel mese di maggio nel settore della manifattura USA ma praticamente è ritornata a livello minimo nel settore delle costruzioni (di cui abbiamo già scritto e che negli USA è sui massimi assoluti) della ricezione alberghiera e del divertimento.

E' una crisi che ha colpito nel corso di un mese tutta l'economia e poi ci sono certi pezzi che sono emersi dalla crisi con una velocità impressionante come l'esempio dell'immobiliare USA. E mi dicono che quello italiano non sia da meno, seconde case e immobili residenziali della fascia alta mi dicono quelli che stanno sul campo stiano correndo alla grande.

Come non si vedeva da anni, poi so che molti lettori sono agenti immobiliari e so che riceverò delle email che condividerò con gli altri. Ma anche l'immobiliare in Italia si sta muovendo come non succedeva da anni almeno questo è il mio punto di vista.

MORALE: viviamo tempi strani che sfuggono dalla normalità e la prudenza deve regnare sovrana. Se poi pensi di essere nella fase finale di un rialzo, che può durare anche 1 mese per intenderci, non si capisce perché tu non debba prendere la parte più prelibata del rialzo. Quella in cui tutte le azioni vanno al rialzo.

Mi aspetto che il nostro mercato faccia una volata al rialzo per fermarsi tra molto poco quindi come su Fincantieri e Autogrill trade brevi e rapidi come delle fucilate.

Non può continuare in questo modo ancora per mesi, non ha senso.

E quando una cosa in Borsa non ha senso, prima o poi, ritorna ad avere senso.

Purtroppo è quel prima o poi che non si riesce mai ad identificare ...

Ieri abbiamo piazzato un ordine di acquisto **sull'azione francese Bonduelle**, marchio alimentare noto anche in Italia.

Ci piace il fatto che si trovi su un supporto di lungo periodo e sia crollata solo nel momento del massimo panico per poi riemergere in quello che sembra un punto di minimo di lungo periodo.



Su <https://www.algoritmica.pro/> trovi i migliori trading systems sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno info@algoritmica.pro

Articolo n. 3 – 9/06/2020 - QUESTA RECESSIONE E' DIVERSA DALLE ALTRE: E' PIU' BUONA ... di Emilio Tomasini

Non è una recessione come le altre.

Lo ha detto fin dall'inizio Warren Buffett e lo ripetono continuamente le persone intelligenti.

Nessuno ha finora fatto la prova di spegnere l'economia mondiale per 6 mesi e poi ripartire come se niente fosse.

Nemmeno in un film dell'orrore qualcuno poteva pensare di fare una cosa del genere.

Quello che viene da dire oggi è che sarà una recessione da cui usciremo molto rapidamente o meglio le economie occidentali usciranno molto presto perché per i paesi emergenti è tutta da vedere ancora come andrà a finire la partita.

A tutti coloro infatti che gioiscono per il quasi fine pandemia in Italia bisogna ricordare che nel mondo non è ancora finita e se negli USA sta andando in laterale in Iran e Brasile sta letteralmente esplodendo.

E se non dobbiamo necessariamente recarci tutti in Iran per forza è evidente che l'economia mondiale viene impattata in maniera pesante da lontani paesi ancora in preda per chissà quanto tempo al morbo.

Però il prezzo delle azioni sta volando. E i multipli con i forward earning sono esplosivi.

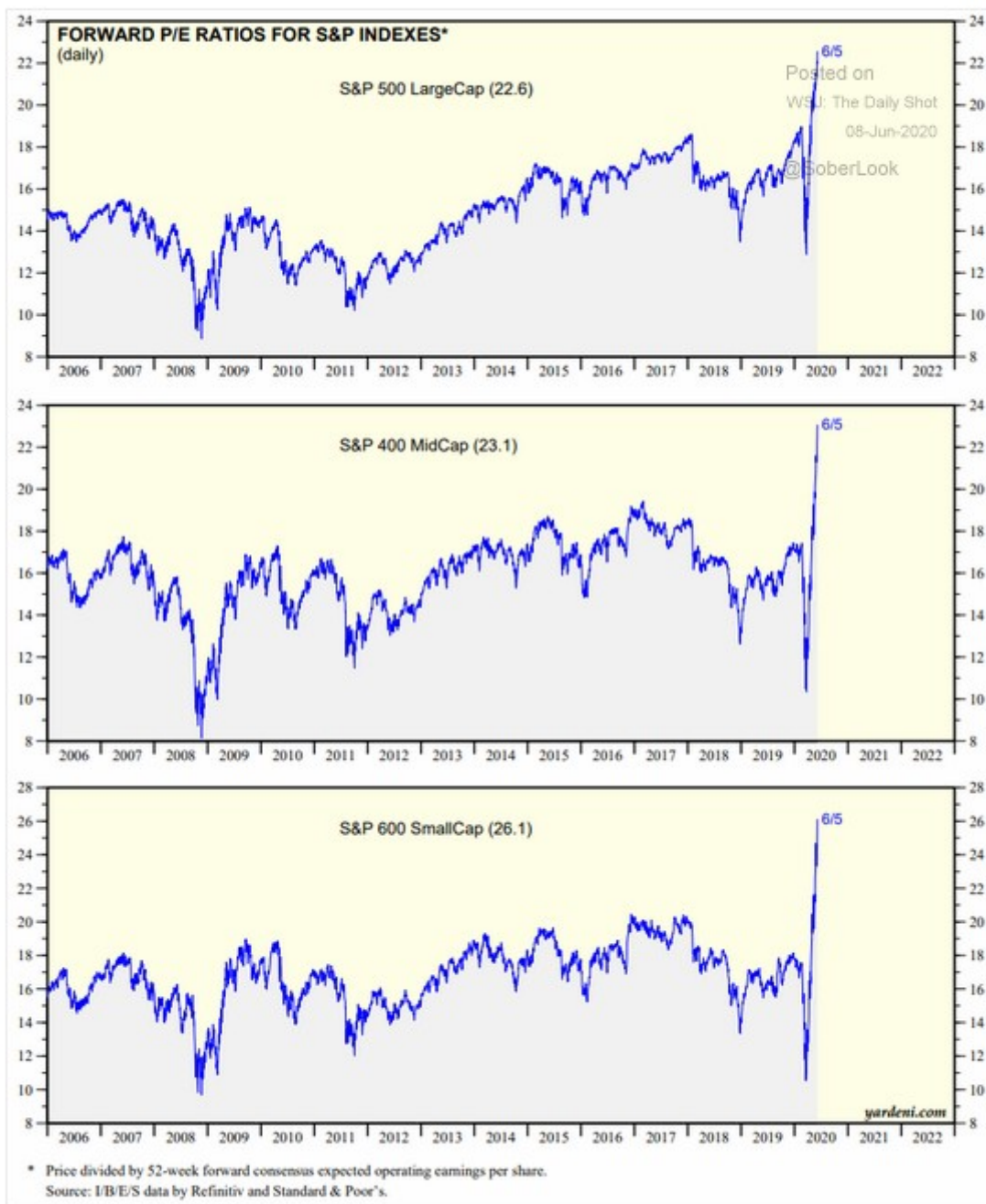
Nei giornali tutti mostrano il grafico che segue che anche io mi riduco a riprodurre premettendo però che nasconde un trucco.

Il multiplo price / forward earning non è "coerente" perché raffronta un dato di mercato REALE con un dato di utili STIMATI e cioè paragona le mele con le pere.

E quando fai questo raffronto devi sempre tenere conto che noi analisti finanziari siamo dei banditi con la patente, basta che con un tratto di penna cambiamo gli earnings ad esempio alzandoli per una riduzione del rischio implicito (non vuole dire niente ma tanto in finanza nessuno guarda ai cavilli) e subito il rapporto prezzo corrente / utili prospettici torna al suo posto naturale.

Di seguito posto un grafico di Ed Yardeni che mostra il rapporto forward P/e per diversi indici: postato così sembra un qualsiasi grafico che qualsiasi di noi può strubazzare da qualsiasi parte. In realtà c'è un trucco che vi spiego tra poco:

The market continues to ignore the 1yr forward P/E ratios, as investors bet on a V-shaped recovery (S&P 600 = small caps, S&P 400 = mid-caps).



Source: [Yardeni Research](#)

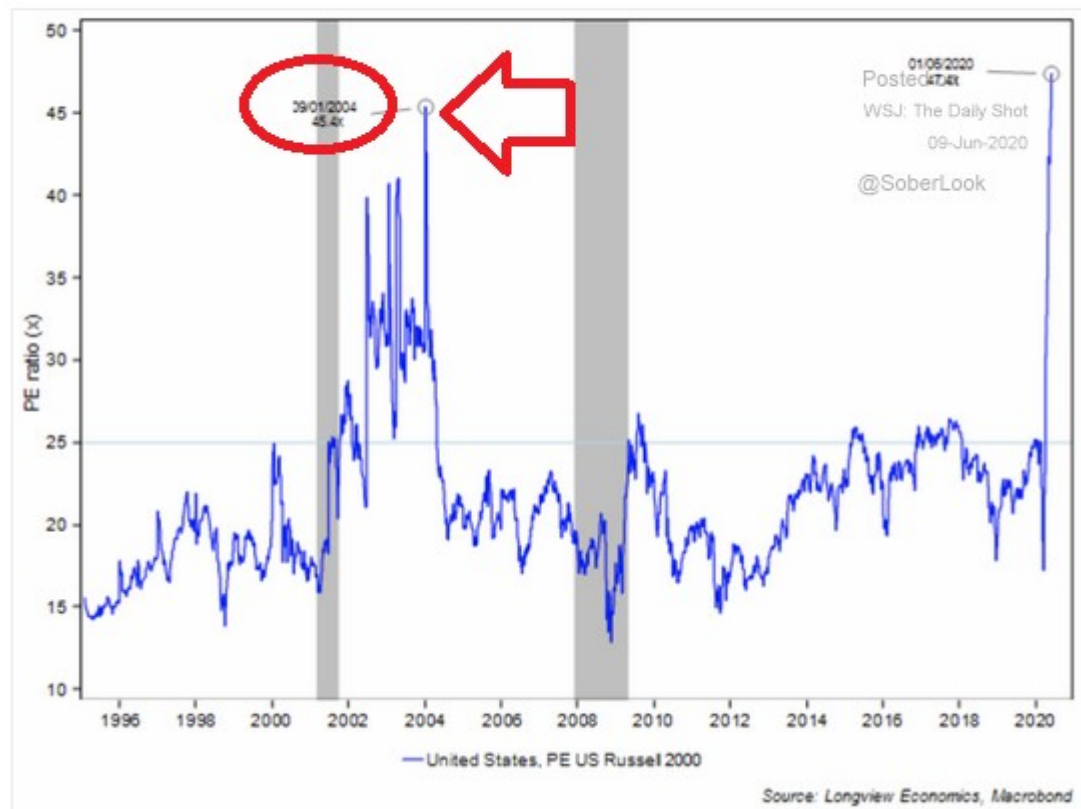
Nel grafico che segue, sempre strubazzato dal Wall Street Journal, appare invece un aspetto molto interessante che conferma quello che sopra vi ho scritto: il forward p/e vale poco.

Infatti se la serie storica parte dal 1996 voi notate come questo multiplo è andato in tilt prima di tutto durante tutta la discesa 2000-2003 e soprattutto nel 2004 quando già il bull market a livello tecnico era iniziato.

Perché viene da chiedersi ad uno sprovveduto come me ?

Perché quando cambia veramente il mercato questo indicatore semplicemente va in tilt perché anche gli analisti vanno in tilt e i forward earnings sono appunto stimati dagli analisti.

The Russell 2,000 consensus 12-month forward price-to-earnings ratio is at an extreme.



In sintesi se gli analisti oggi si sbagliano e pensano che questa recessione sia uguale a quelle precedenti inevitabilmente vi racconteranno che gli utili saranno bassi e quindi il multiplo, che è un rapporto di quelli che studiavamo alle elementari, sono alti perché alti sono i prezzi che stanno al denominatore.

Ma non appena l'aria di bruciato inizia a scomparire ecco che gli earnings magicamente si alzano e tutto il mondo torna a girare a multipli più bassi.

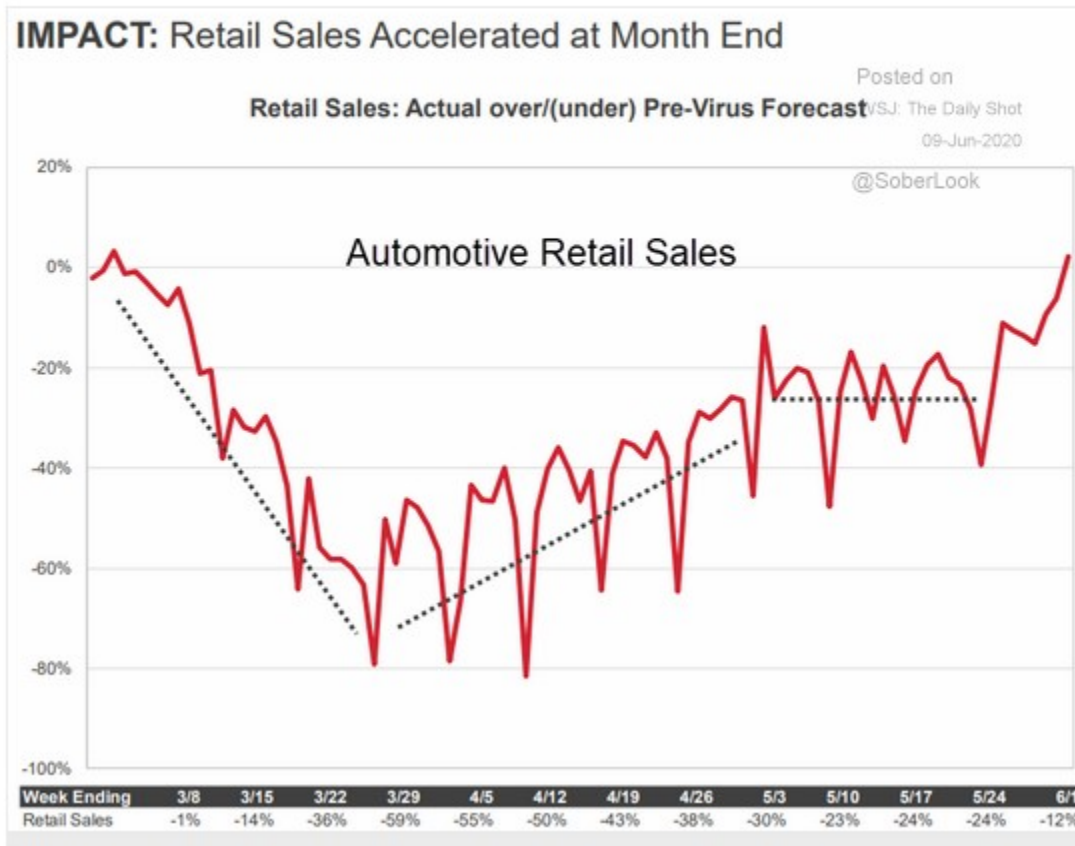
Magia delle magie ...

Ecco perché a questi multipli forward io credo poco perché credo poco gli analisti che li redigono.

Altri due grafici che sono invece reali si contrappongono ai multipli stimati.

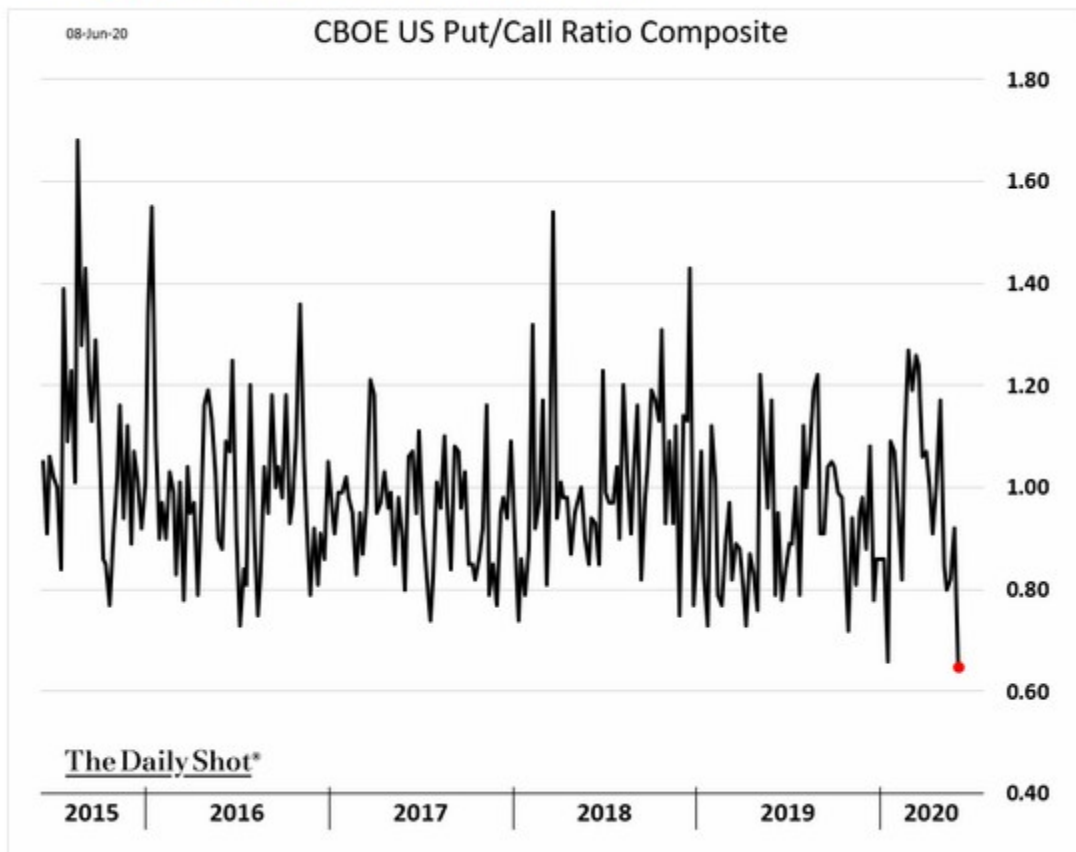
Il primo grafico è quello della vendita di auto, che per la prima volta sono tornare a riemergere dal baratro:

Automobile sales are recovering from the lockdown, with the greatest improvements among younger buyers (second chart).



Oppure quella del ratio tra put e call che in questo momento vede predominanti le seconde e quindi l'umore del mercato è pesantemente rialzista:

The put/call ratio is near multi-year lows.



CONCLUSIONE: io non penso che al momento attuale ci siano rischi di un tracollo dei prezzi di Borsa, tanto più che in realtà le azioni Facebook Netflix Google e compagnia cantando stanno segnando dei massimi storici. Quello che avremo davanti sarà un ritracciamento di sicuro perché è impensabile che tutto continui a salire come se non ci fosse un domani, ma molto probabilmente non ci sarà nessuna gamba al ribasso ed avremo una maledetta lunghissima congestione fino a quando gli utili non torneranno a correre al rialzo. La liquidità nel sistema ci tiene a galla o almeno per il momento succede questo ...

Oggi abbiamo comprato un titolo del gruppo dei boomer come Netflix perché sta disegnando una figura più tranquilla di ritracciamento sopra i massimi storici. Per questo lo abbiamo preferito alla pur meravigliosa Facebook o a Google.



Abbiamo poi piazzato un buy su Aurora Cannabis sul Nasdaq (simbolo ACB) perché il pattern tecnico è assolutamente esplosivo e la convinzione che una maggiore liberalizzazione della marijuana negli USA spinge i prezzi da giorni.



Su <https://www.algoritmica.pro/> trovi i migliori trading systems sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno info@algoritmica.pro

Articolo n. 4 – 12/06/2020 - L'oggettività di Powell smonta l'entusiasmo delle Borse ? di Matteo Bertoni

Il bello della Borsa è che ciascuno di noi la racconta come gli pare e se prima nessuno riusciva a spiegare il rialzo poderoso che abbiamo visto fino ad oggi ecco che ora tutti si accalcano sul proscenio per spiegare quella che è una semplice correzione degli indici di Borsa. E trovare una ragione è molto facile ... adesso come adesso.

Andiamo con ordine.

Mercoledì la Federal Reserve ha mantenuto una posizione accomodante, dichiarando di non aspettarsi di alzare il tasso di interesse di riferimento fino al 2023.

“Non stiamo pensando di alzare i tassi. Non stiamo neanche pensando a pensare di alzare i tassi” ha detto ai giornalisti il presidente della Fed Jerome Powell.

Alcuni economisti ritengono che il rapporto sull'occupazione di maggio pubblicato pochi giorni fa, dove si registra la creazione di 2,5 milioni di posti di lavoro, sia stato un buon segno.

Nonostante la sorpresa che lo stesso Powell definisce come “gradita”, egli ha anche affermato *“Penso che dobbiamo essere onesti, è una lunga strada”* ricordando come dall'inizio della crisi sono stati persi quasi 20 milioni di posti di lavoro.

Per questo motivo la Fed prevede una recessione del 6,5% del prodotto interno lordo nel 2020, in ripresa al tasso +5% nel 2021 e in crescita del 3,5% nel 2022 e dell'1,8% nel 2023 e una disoccupazione che nel 2020 colpirà il 9,3% della forza lavoro a causa dello shock economico causato dall'epidemia di Covid-19 e una discesa progressiva al 6,5%, al 5,5% e al 4,1% nei prossimi anni.

La Fed ha anche annunciato che avrebbe posto fine al progressivo assottigliamento dei suoi acquisti di attività. In futuro, la Fed continuerà ad acquistare titoli del Tesoro e garantiti da ipoteca, "almeno al ritmo attuale".

Alcuni economisti e mercati finanziari hanno espresso preoccupazione per il fatto che questi acquisti, che secondo la Fed stanno supportando il funzionamento del mercato, potrebbero terminare. Al momento, la Fed sta acquistando \$ 20 miliardi in Treasury e fino a \$ 22,5 miliardi in obbligazioni ipotecarie per stimolare l'economia in termini di allentamento quantitativo.

L'inflazione misurata dall'indice PCE è stimata allo 0,8% quest'anno, in ripresa all'1,6% nel 2021, per poi salire ancora all'1,7% e al 2% negli anni successivi, mentre l'inflazione core dovrebbe attestarsi, secondo la Fed, all'1% nel 2020, all'1,5% nel 2021 e all'1,7% nel 2022.

Le buie prospettive della Fed sulla ripresa di quest'anno, unite alla decisione di mantenere i tassi fermi fino al 2022 hanno portato a questa correzione degli indici ma francamente fino a quando non vedremo una rottura della trendline rialzista, come ha scritto oggi Tomasini, non possiamo parlare di ribasso. Sono solo le ondivaghe reazioni di un Toro che ancora scalpita ...

Su <https://www.algoritmica.pro/> trovi i migliori trading systems sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno info@algoritmica.pro

Articolo n.5 – 15/06/2020 - Le Borse non scendono per il Covid ... di Emilio Tomasini

Finalmente il ribasso.

Più scende e meglio si compra.

E purtroppo non scenderà molto.

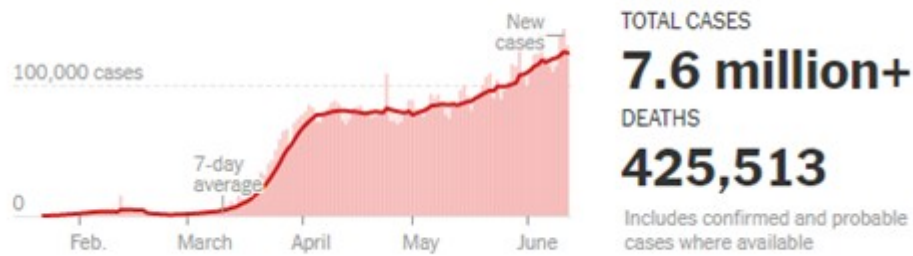
I mercati la settimana scorsa si sono resi conto che non è tutto oro quel che lucciola ?

O forse i top gun della Borsa avranno guardato il grafico che ogni giorno puntualmente il New York Times pubblica (che di questi tempi peraltro è free in una poderosa iniziativa editoriale che vede la promozione del più famoso giornale USA a prezzo zero per tutta la durata del coronavirus) e che ci ricorda come nel mondo il virus stia progredendo alla grande ?

Poi a noi interessa che soltanto in Italia cali e quindi possiamo andare a mangiare la pizza, ma all'economia mondiale della nostra pizza cala poco perché se il virus continua progredire noi smetteremo presto di mangiarla.

Ecco il grafico dei grafici:

By The New York Times Updated June 13, 2020, 1:05 A.M. E.T.



La linea rossa per chi ha poca voglia di sbattersi a capire è la media a 7 giorni e la media a 7 giorni sale ininterrottamente dall'inizio del grafico, altro che fine della pandemia.

Ora il virus sta arrivando in India e in Africa e fa strage in America del Sud.

Non potete non prenderne atto se non infilando il naso dentro la vostra pizza evitando di guardarvi intorno.

E se vogliamo proprio incuriosire anche i lettori meno propensi a visitare la home page di www.nytimes.com ecco i grafici dei paesi in cui la pandemia sta volando:



I mercati finanziari solo giovedì e venerdì scorso lo hanno capito e quindi gli indici hanno subito un contraccolpo ? Ma quanto è significativo questo contraccolpo ?

Purtroppo tutti i giornaloni finanziari semplicemente riportano che "Wall Street teme una seconda ondata del Coronavirus" ma come potete vedere dal grafico negli Usa i dati del contagio sono alti da sempre e i dati di giovedì non sono dissimili da quelli dei giorni precedenti.

E anche lo stato dell'economia non è certo cambiato da una settimana all'altra.

Quello che è cambiata è la percezione degli avvenimenti ovvero in altri termini il sentiment.

Questo è quello che i giornaloni finanziari non hanno capito.

Diciamo quindi la nostra: questo sell off è il benvenuto.

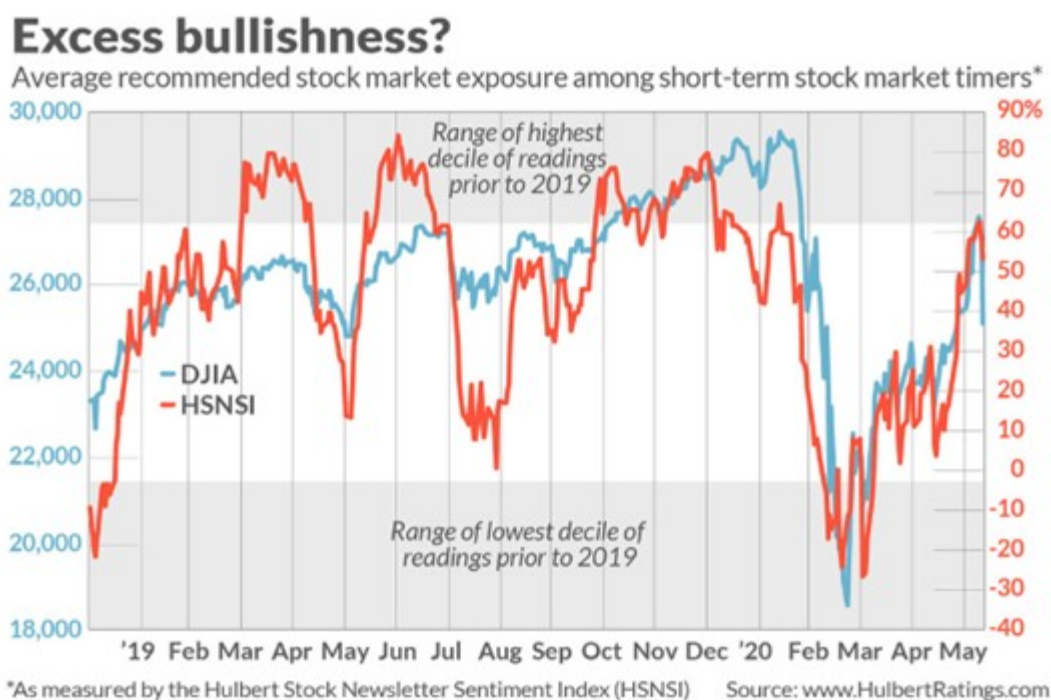
Di tutte le baggianate che si scrivono relativamente a questo sell off sui giornaloni finanziari ovviamente non è certo la seconda ondata del Coronavirus ad averlo sprigionato. Semplicemente ormai tutti gli analisti e i trader sono diventati bullish e quando tutti diventano rialzisti la Borsa fa esattamente l'opposto, esattamente come quando tutti diventano ribassisti.

Di seguito riproduciamo la Hulbert Stock Newsletter Sentimenti Index di Mark Hulbert che è un indice di sentiment rialzista / ribassista tra i pennivendoli come il sottoscritto che scrivono newsletter sulle azioni.

Quando sono tutti ribassisti (vedi marzo 2020) il mercato azionario vola al rialzo, quando sono tutti rialzisti (come nel dicembre 2019) vola al ribasso.

Oggi come oggi vedete che siamo al 62.5% dei pennivendoli che è rialzista e quindi il segnale è ribassista.

Ma non è un segnale che si esaurisce in diversi giorni, ci vogliono mesi per farlo girare.

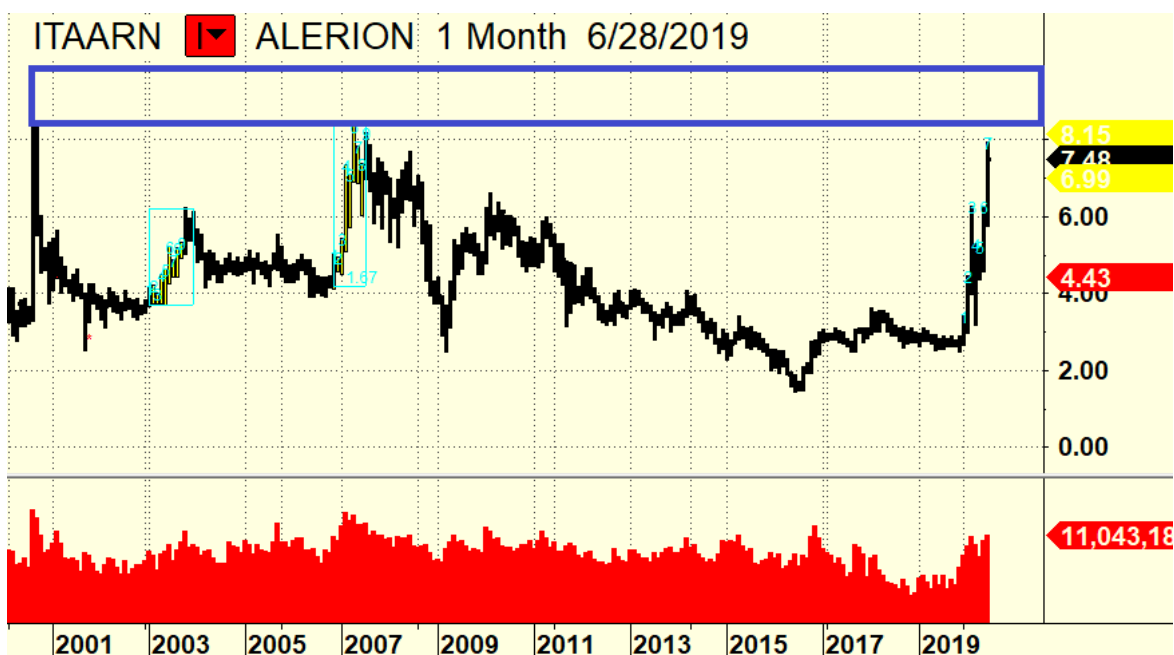


Per fortuna per il momento la situazione a livello tecnico non è compromessa: se notate il grafico che segue vedrete che siamo ancora sopra il massimo relativo precedente e la trendline deve ancora essere rotta e quindi non è bene fasciarsi la testa prima di averla rotta.

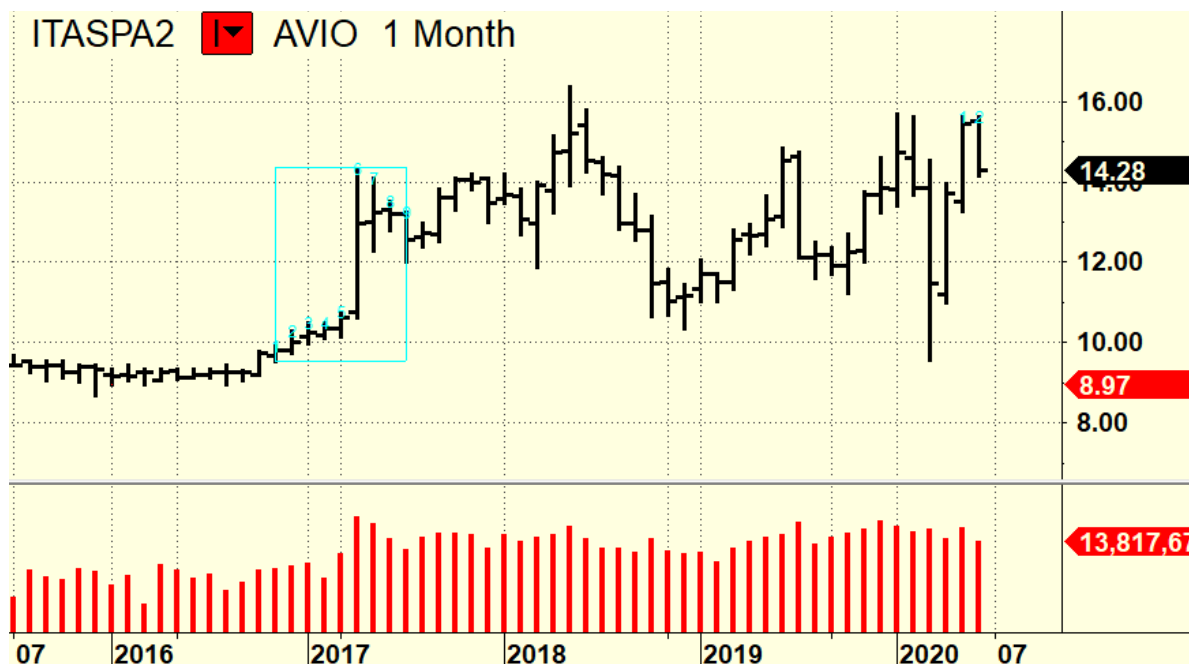


E' probabile che assisteremo ad un movimento orizzontale di congestione che permetterà ai prezzi di assestarsi prima della possibile ripartenza. Il nostro mercato non brillerà di certo nel medio periodo ma ci sono due azioni che meritano di essere segnalate.

La prima è Alerion che sta rompendo il box blu dei massimi storici riportato nel grafico che segue. E' il classico pattern della rottura del massimo storico.



Un pattern simile è quello su Avio che si sta approssimando ai massimi storici anch'essa:



Su <https://www.algoritmica.pro/> trovi i migliori trading systems sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno info@algoritmica.pro

Articolo n. 6 – 16/06/2020 - Italia niente rispetto alla forza del Nasdaq di Emilio Tomasini

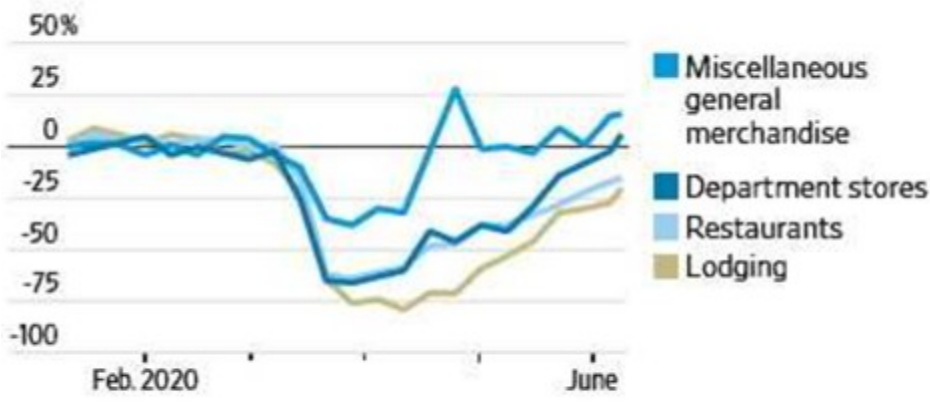
Ormai lo scrivono pure sul Wall Street Journal: la ripresa sarà a V e quindi aspettiamoci che tutto torni come prima, almeno nei paesi occidentali dove la diffusione del Coronavirus è stata impedita o perlomeno ritardata.

I mercati questo lo avevano già capito da prima ed eravamo noi ad essere fuori fase.

Basta scorrere il listino americano per rendersi conto che il Toro ha ripreso a correre e non è finita qui.

I dati mensili sul commercio al dettaglio Usa parlano chiaro e basta il grafico che segue per farci capire come siamo tornati da dove siamo partiti:

Year-to-year change in card spending by retail category

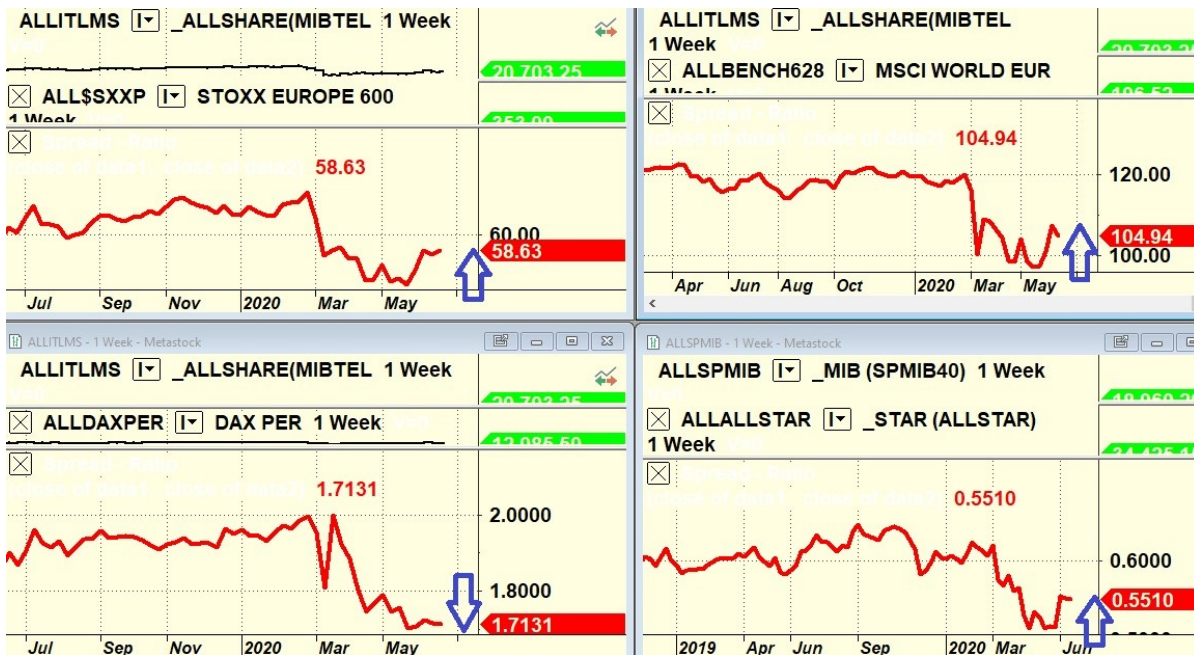


Note: Based on 16 million debit and credit card holders. Not weighted by region or consumer type.
Source: Facteus

Quindi quella che stiamo vedendo ora è una pausa del trend al rialzo (o alla meno peggio una pausa della congestione orizzontale) ed è il momento di comprare, nonostante le evidenze storiche finora sconsiglino di comprare.

Il punto è che ci dobbiamo dire, dopo gli ultimi due trade su Fincantieri e Autogrill, è che se apri la piattaforma sul Nasdaq è come per un bambino entrare in un negozio di caramelle mentre se guardi l'Italia fai veramente fatica a disegnare dei trade su azioni che possano dare qualche soddisfazione.

La realtà è che se anche nel breve periodo la forza relativa del nostro mercato è al rialzo diciamo che la tendenza di medio lungo è spaventosamente ribassista (di seguito il grafico della forza relativa dell'Italia rispetto agli indici che vedete come data2 in figura)



Le azioni che abbiamo selezionato per momentum sono le seguenti ma sono talmente poche che ormai tutti voi le avete imparate a memoria:

ALERION

ACSM COMO
AVIO
DIASORIN
DIGITAL BROS
DIGITAL VALUE
FINECO BANK
INTRED
INWIT
MAIL UP
PORTOBELLO
RECORDATI
RENERGETICA
REPLY
SESA
STM
TERNA
TINEXTA

Su <https://www.algoritmica.pro/> trovi i migliori trading systems sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno info@algoritmica.pro

Articolo n. 7 – 18/06/2020 - Il pescatore delle azioni di Emilio Tomasini

Il pescatore è la figura che più si approssima a quello che abbiamo fatto ieri sul portafoglio value (mean reverting): abbiamo piazzato diversi ordini limite più in basso delle quotazioni correnti. Il lettore è disorientato per una serie di ragioni che conosciamo benissimo (pratichiamo questo sport del mean reverting da una vita ed è un gioco molto professionale) e che riassumiamo:

- 1) Se tutti questi titoli sono "buoni" da comprare perché noi aspettiamo che scendano di qualche X per cento correndo il rischio di perderli per sempre ? Non ci conviene affrettarci a comprarli ora ?
 -
 - 2) Perché talmente tanti titoli da comprare ?
- 1.

Le risposte sono "non risposte" nel senso che un titolo è buono da comprare in una ottica di mean reverting (compro quando scende contraria al compro quando sale del breakout) quando perde terreno e quindi lo si compra in basso, altrimenti non è buono.

Quindi io compro se e solo se il titolo sprofonda.

E più sprofonda più lo compro (ma deve essere buono ovviamente ...) cioè vado a cercare una imperfezione del mercato e scommetto che proprio il mercato si stia sbagliando.

Siccome non tutte le ciambelle nascono con il buco ecco che sono costretto appunto a mettermi in acquisto limite su diversi titoli e non solo su alcuni.

Quindi il lettore che compra tutti i titoli MERCATO e non LIMITE commette un errore operativo e di logica.

So che se commentassi tutti i titoli uno per uno ci sarebbero frotte di lettori che si incamminerebbero sul sentiero stretto e pericoloso di acquistare immediatamente tutti i titoli senza nessuna remora e quindi mi astengo fedele al motto di alcuni trader per cui una azione non è nient'altro che un simbolo.

Vediamo invece alcune azioni italiane molto interessanti in una ottica breakout:

AVIO: siamo sui massimi, ci manca una congestione e si può andare

DEA CAPITAL: è la regina delle azioni oggi perché ha una congestione stretta e lunga a cavallo dei massimi pluriennali che fa voglia. Troppo illiquida per noi la lasciamo a quei lettori che amano il rischio



DIGITAL BROS: congestione stretta sui massimi storici. Spettacolo

DIGITAL BROS MENSILE:



RECORDATI: sui massimi pluriennali

Su <https://www.algoritmica.pro/> trovi i migliori trading systems sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno info@algoritmica.pro

Articolo n. 8 – 19/06/2020 - Il leggendario investitore afferma che siamo arrivati alla quarta bolla di Matteo Bertoni

Per Jeremy Grantham, co-fondatore e capo stratega degli investimenti presso Grantham, Mayo, Van Otterloo & Co., con sede a Boston siamo arrivati alla quarta bolla da lui stessa definita come "Real McCoy".

"Questo è davvero il vero McCoy, questa è roba da pazzi"

Il famoso investitore attraverso un'intervista alla CNBC offre un forte avvertimento a quei speculatori che stanno guidando il mercato azionario al rialzo nel mezzo di una delle più grandi epidemie avvenute nei tempi moderni.

Gratnham ha dipinto un quadro molto disastroso del panorama degli investimenti negli Stati Uniti, suggerendo che il commercio dilagante da parte degli investitori disoccupati e il fervore speculativo intorno alle società fallite, riflette un mercato che potrebbe essere il più spumeggiante che abbia mai visto nella sua storica carriera. Tale rimbalzo infatti si scontra con la realtà economica tra cui la crescita dei fallimenti e l'aumento del numero dei disoccupati.

L'opinione di Gratnham è una delle più rilevanti per chi non lo conoscesse, egli è stato spesso un precursore di innumerevoli flessioni del mercato, è l'unico che ha predetto non solo la bolla del Giappone nel 1989, ma anche la bolla tecnologica del 2000 e il crollo degli alloggi negli USA nel 2008. L'esperto di investimenti ha osservato che lo stimolo monetario della Federal Reserve, il cui bilancio è balzato da \$ 4 trilioni di marzo a \$ 7,21 trilioni la settimana scorsa, e gli sforzi del governo per aiutare gli americani medi è stato un fattore che ha contribuito a rafforzare i valori azionari in questa crisi.

"Chiaramente, la dispersione di denaro da parte della Fed ha creato un ambiente favorevole."

Su <https://www.algoritmica.pro/> trovi i migliori trading systems sviluppati da Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno info@algoritmica.pro

Articolo n. 9 – 22/06/2020 - SCOLLAMENTO TRA BORSA E REALTA': E' ORA DI FARSI UNA "CANNA" ? di Emilio Tomasini

Continuerà il grande rialzo del Nasdaq ?

Questa è la regina delle domande in questo momento.

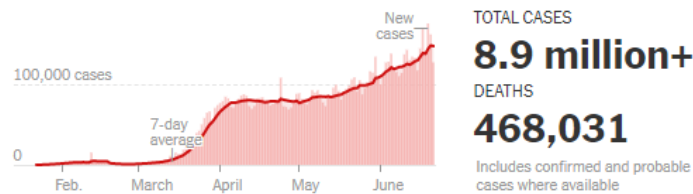
E viene da dire che sia davvero il momento di farsi una "canna" per dimenticare lo scollamento tra realtà e Borsa ... per fortuna che al Nasdaq sono anche quotate le azioni di società che coltivano marijuana ...

La percezione di noi italiani è che il coronavirus sia sotto controllo in realtà il virus si sta diffondendo nel mondo occidentale e nel terzo mondo ad una velocità impressionante.

Basta guardare la curva che segue misurata a livello mondiale per rendersene conto e la stampa americana è seriamente preoccupata per la diffusione del contagio negli Usa (i giornali finanziari italiani dormono ...) e se volete seguire giorno per giorno il contagio nel mondo potete visitare periodicamente **[questo link sul New York Times >>](#)**:

Coronavirus Map: Tracking the Global Outbreak

By The New York Times Updated June 22, 2020, 2:02 A.M. E.T.



[Map](#) [Country table](#) [New cases](#) [Tips](#) [Latest news »](#)

Questa situazione fa da controaltare ad un mercato mobiliare scoppiettante.

Le società ad alta tecnologia come tutti sappiamo hanno aiutato il mercato azionario statunitense a recuperare gran parte delle perdite dell'anno.

Ora altre azioni di società a larga capitalizzazione e a business non tecnologico stanno aiutando il Nasdaq a trasportare il carico del rialzo.

Alcuni indicatori di "ampiezza del mercato" (in linguaggio tecnico breath ovvero il respiro del mercato ovvero il numero dei titoli al rialzo rispetto a quelli invariati o al ribasso) hanno raggiunto nuovi massimi questo mese, segno che il ritorno al sentimento bullish del mercato azionario si sta allargando dopo settimane di sovraperformance questa primavera dai titoli tecnologici a quelli a grande capitalizzazione che invece erano rimasti indietro.

Alla fine, dopo brevi periodi di rotazione tra un settore e l'altro, un gruppo più ampio di titoli sta ora aumentando il passo dal trotto al galoppo. E questo rialzo corale è segno di un irrobustimento del trend al rialzo.

Tuttavia, per coloro che analizzano il sentiment e il breath del mercato, le cose sembrano molto più ottimistiche: queste misure tecniche suggeriscono che le azioni avranno più spazio per correre nei prossimi mesi.

Il primo segnale rialzista è che oltre il 97% delle azioni dell'S&P500 è al di sopra della media mobile a 50 giorni, una misura che gli analisti usano per tracciare lo slancio del rialzo.

Questo indicatore ha segnato un massimo storico e la percentuale di azioni scambiate sopra la media mobile a 50 giorni è doppia di quelle che erano scambiate all'inizio di maggio 2020.



Gli analisti tecnici sostengono che abbondano altri segni di breath rialzista del mercato. La linea advance - decline del NYSE, un popolare indicatore cumulativo che traccia il numero di tutti i titoli al rialzo meno il numero al ribasso in borsa ogni giorno, è aumentata, raggiungendo di recente il suo livello più alto in almeno due anni ovvero a far tempo dal giugno 2018.



La storia dimostra che quando oltre il 90% delle azioni dell'S & P 500 supera la loro media mobile a 50 giorni esiste la tendenza del mercato ad inanellare rialzo dopo rialzo. E questo nonostante i titoli dei giornali siano pesantemente negativi sulla pandemia in corso.

A dire il vero tale sovraperformance si verifica in genere solo dopo un violento selloff.

L'ultima volta che più del 90% delle azioni sono state scambiate ripetutamente al di sopra delle loro medie mobili a 50 giorni è stato febbraio 2019 e l'altra volta durante la primavera del 2016.

Entrambe le volte l'S & P 500 ha continuato a restituire guadagni a due cifre un anno dopo che questo indicatore ha appunto superato la soglia del 90%.

Quali azioni comprare ? Se abbiamo avuto uno stop loss su Intel abbiamo invece comprato l'azione Shopify in maniera brillante poco prima che si allungasse e pensiamo che la strada da percorrere per questa azione sia molto lunga.



Su <https://www.algoritmica.pro/> trovi i migliori trading systems sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno info@algoritmica.pro

Articolo n. 10 – 23/06/2020 - Borse sempre più su ... di Emilio Tomasini

Sembra quasi che il nostro indice di Borsa abbia uncinato nella giornata di ieri.

E dire che siamo al 24 di giugno e dovremmo ormai vedere arrivare il generale Estate.

Ma di questi tempi ormai la stagionalità è un'opinione e le Borse ritornano rapidamente da dove è iniziata la discesa.

Ieri notizie positive dagli USA e dall'Europa che fanno sperare in una ripresa sempre più solida mentre nel mondo i casi di contagio stanno galoppando.

Diverse azioni italiane stanno uscendo dal torpore.

BANCA GENERALI



DIASORIN



DIGITAL BROS

DIGITAL BROS: triangolo simmetrico sui massimi storici oggi ha rialzato la testa con ottimi volumi ... pronti ad entrare



DOVALUE



DO VALUE daily: avevamo visto giusto ma troppo presto. Ma quando hai sbagliato hai sbagliato. Pronti a piazzare un nuovo buy nel caso ci presti il fianco ...

OVS



OVS daily: VOLUMI MOSTRUOSI

RECORDATI: su questa abbiamo sempre perso ma lei continua ad andare al rialzo

WIIT: spettacolo ... con il senno del poi ...

Su <https://www.algoritmica.pro/> trovi i migliori trading systems sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno info@algoritmica.pro

Articolo n. 11 – 24/06/2020 - E se non avessero voluto pagare la cassa integrazione ? di Emilio Tomasini

Tutti gli italiani se la prendono con l'INPS perché non paga la cassa integrazione.

Poi se la prendono con le banche perché non elargiscono i finanziamenti alle imprese.

Poi se la prendono con la sanità pubblica che all'inizio della pandemia diceva che era poco più di una influenza e che le mascherine non servivano.

Poi se la prendono con la regione Lombardia che ha fatto costruire gli ospedali agli alpini e non li ha usati o peggio che ha mandato gli infetti da Coronavirus nelle RSA ...

Chi più ne ha più ne metta.

Purtroppo l'italiano deve essere mazziato perché capisce poco e nonostante lo stiano turlupinando come cittadino continua a non capire.

E si merita calci negli stinchi.

Secondo voi la cassa integrazione non arriva perché non la sanno fare arrivare ?

O perché non la vogliono far arrivare.

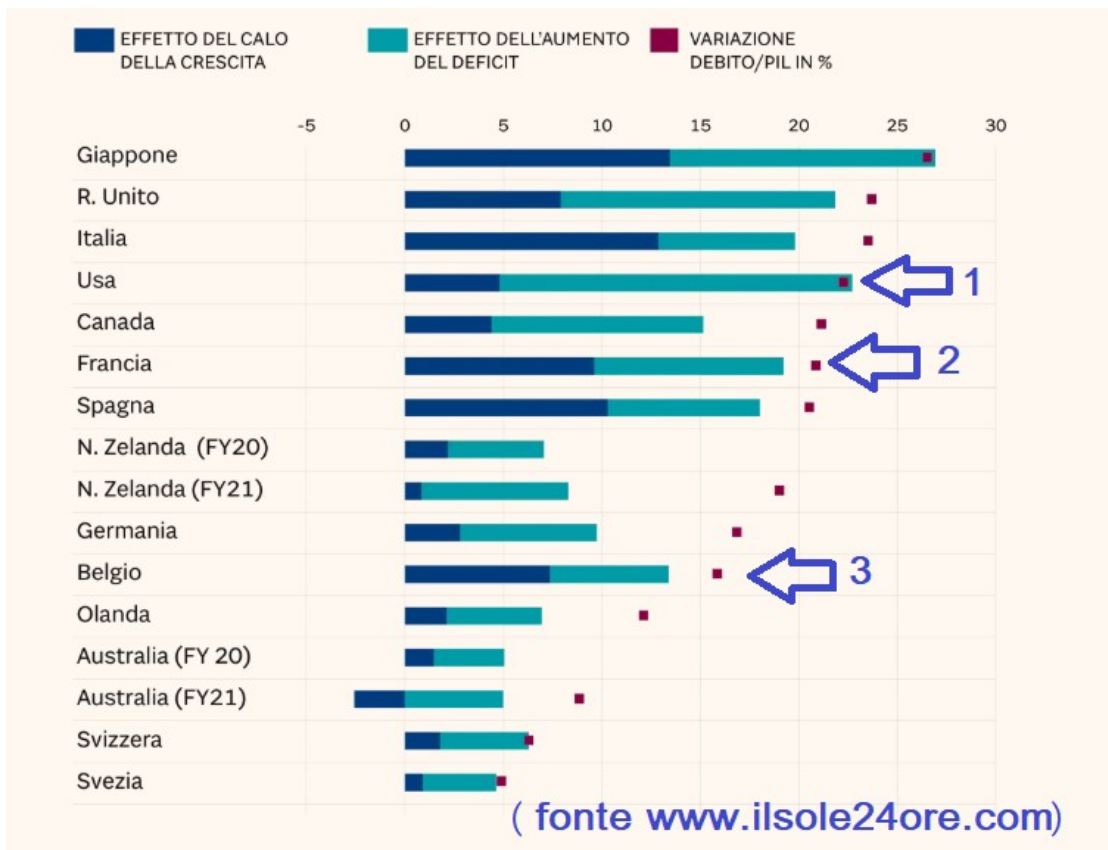
I soldi sono finiti.

E il governo ha finora assunto "debiti potenziali" con le imprese che finché appunto non vengono erogati rimangono potenziali.

Conte è andato in televisione a promettere 700 miliardi qui e 500 miliardi là ma sono tutti soldi che debbono essere spesi e per essere spesi ci sono talmente tanti paletti che non verranno mai spesi.

Questo è evidente.

La tabella che segue dimostra questo assunto che tutti sappiamo ma di cui nessuno fa parola:



Allora ve la spiego ... l'aumento di debito pubblico se deriva dal calo della crescita (se cala la crescita calano le tasse raccolte dal governo e quindi aumenta il debito a parità di spesa) è blu, se deriva dalla spesa addizionale è verde e la variazione complessiva è segnata in rosso.

Notate come negli USA il debito derivi dalla spesa e non dal calo della crescita ovvero il governo ha messo mano al portafoglio (freccia 1).

In Francia la linea orizzontale blu è quasi pari a quella verde e quindi le due misure si equivalgono (freccia 2).

Il Belgio che come l'Italia ha problemi di debito ha speso poco rispetto al calo della crescita (freccia 3).

Potete proseguire da soli ... il comportamento del braccino corto nella spesa quindi diciamo che è tipico dei paesi indebitati mentre quelli virtuosi hanno il braccino lungo (vedere Germania).

Per quanto l'INPS non sia meritevole di molta stima quindi smettiamo di pensare che non abbiano saputo pagare la cassa integrazione e iniziamo a ragionare maniera diversa valutando la possibilità che come per i finanziamenti bancari non abbiamo "voluto" allungare il braccino ...

E questo per una semplice ragione: i soldi sono finiti.

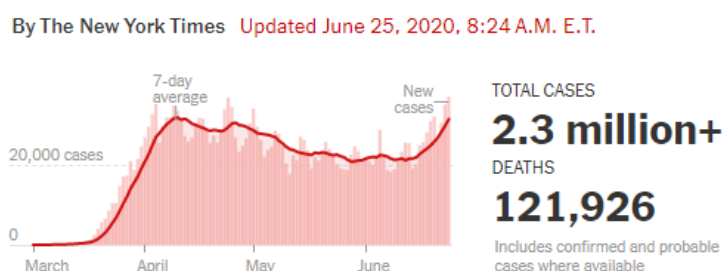
Articolo n. 12 – 25/06/2020 - L'analisi tecnica applicata alla curva dei contagi COVID di Emilio Tomasini

Oggi sul Wall Street Journal ho letto un articolo allucinante, che poi ho smarrito nel panico della giornata e non sono riuscito a recuperare.

Praticamente era la previsione di una espansione dei contagi in base alla applicazione delle medie mobili a 7 e 14 giorni sulla curva dei contagiati USA.

Mi sono detto se iniziamo ad applicare l'analisi tecnica alla curva dei contagi quando applicheremo i fondi di caffè ?

Che il Covid si stia diffondendo a macchia d'olio negli USA lo dimostra la semplice curva dei contagi con la media a 7 giorni che riportiamo qui di seguito:



Quali implicazioni questa espansione del virus possa avere è difficile da dire per 2 ragioni: la crescita del Nasdaq rispetto agli altri indici azionari USA è impressionante e questa situazione continuerà a spingere le azioni tecnologiche. Purtroppo siamo in una situazione in cui la tecnologia non è più una scelta di saggezza ma una necessità.

Vi faccio due esempi:

1) dopo aver provato al spesa non line io non torno più indietro. Se abiti in una città dove la frutta fresca te la scordi o se proprio la vuoi te la devi andare a comprare dove bisogna io per tutto il resto, compreso acqua, vino, latte e scatolame vario, me la faccio portare a piano per una spesa di 7 euro. E ora che tutti ritornano alle vecchie abitudini se fai l'ordine oggi te la ritrovi domani a casa dalle 20 alle 22. Con un vantaggio: puoi salvare la famigerata lista della spesa tanto suppergiù tutti compriamo sempre e comunque gli stessi prodotti e quindi fare la spesa passa da 2 ore a 2 minuti. Un click.

2) avete notato che nei bar e nelle pasticcerie sono scomparsi i giornali ? Avete notato che anche chi prima si godeva il giornale su carta (come il sottoscritto) è passato all'on line ? Tutti quelli che passano all'online per l'informazione non torneranno più indietro.

E mi fermo qui ma potrei continuare.

Quindi i titoli tecnologici non hanno finito qui la corsa, continuerà, continuerà ancora ed eccome.

Il resto del mercato francamente lo vedo sempre più arrivato.

Che crolli non so, ma la congestione, come andiamo ripetendo da qualche settimana, sarà il nemico dell'estate.

Pubblico di seguito la foto dell'SP 500 che mostra come i prezzi siano oggi a cavallo della trendline rialzista e come de facto siamo dentro una congestione a triangolo.



Due titoli per domani: il primo è un buy sull'Italia in breakout su un titolo che scoppia di liquidità e che è particolarmente difensivo, non vorrei mai che ...



Il secondo è un suggerimento / segnalazione sull'azione Nasdaq Upwork:



Articolo n. 13 – 29/06/2020 - Il Covid-19 ha cancellato 3 anni di progressi economici in Cina di Matteo Bertoni

“Un rapido ritorno alla normalità economica dopo il colpo dato dalla pandemia di coronavirus, se la Cina è un indicatore, non è nelle carte” questo è ciò che pensa dice Leland Miller CEO del China Beige Book.

La sua analisi passa dal rapporto del secondo trimestre pubblicato da China Beige Book (CBB) che mostra *“un'economia ancora impantanata in una profonda recessione”*.

Per fare questa analisi sono stati utilizzati i dati di oltre 3.300 società cinesi e 160 banche in 34 settori in tutto il paese come materiale di base. Lo studio mostra come la maggior parte degli indicatori di attività commerciale sono *“in forte calo”* rispetto a un anno fa, anche se il secondo trimestre mostra un lieve miglioramento rispetto al precedente periodo di tre mesi.

Tra i punti salienti del secondo trimestre è rilevante osservare come solo il 22% di tutte le imprese abbiano chiesto un prestito nonostante le difficili condizioni economiche e nonostante da un decennio a questa parte i tassi di interesse bancari siano al livello più basso.

Il CBB ha anche notato disparità regionali nei risultati del secondo trimestre. Le aree a forte esportazione sono ancora in contrazione, così come i profitti delle aziende con sede a Pechino. *“Una forte contrazione degli ordini esteri (a Shanghai) e quasi ovunque illustra quanto profondamente lo shock della domanda globale abbia turbato l'economia”* hanno scritto gli analisti. *“La Cina non può tornare alla normalità fino a quando le sue regioni di maggiore potenza economica non si riprenderanno.”*

Gli unici segni di vita durante il trimestre sono stati tra le imprese di costruzioni di trasporto, che hanno riportato aumenti di fatturato, dei profitti e di accesso al credito.

In tal caso sarebbe un passo indietro. I cinesi hanno riconosciuto per anni - in parte grazie alle critiche occidentali - che hanno bisogno di cambiare la propria economia per concentrarsi sul settore dei servizi, ha spiegato Miller, e hanno gestito questa transizione in modo efficace dal **2017**.

“Hanno bisogno di costruire investimenti più produttivi e lo sanno”, ha detto. *“Ora, per la prima volta da anni, assistiamo a un grosso recupero nella costruzione dei trasporti, che indica che ora sono così preoccupati per la crescita che sono disposti a invertire la propria posizione. Sarà un ritorno al loro vecchio playbook di costruire ponti verso il nulla e le città fantasma?”*

“Chiunque sia interessato alla politica o ai mercati della Cina deve prendere sul serio la possibilità di un'inversione verso un'economia focalizzata sulla produzione”, afferma Miller.

Fino a quando l'economia cinese non si riprenderà completamente il resto del mondo deve aspettarsi una minore domanda di materie prime, per non parlare di una catena di approvvigionamento interrotta, secondo Miller.

“Non vedremo la crescita cinese tornare a qualcosa di simile ai tassi precedenti”, se anche il resto del mondo non migliorerà, ha aggiunto.

Articolo n. 14 – 30/06/2020 - 30 anni fa ci volevano 6 ore di treno in un giorno per sentirsi raccontare delle boiate sull'indicatore stocastico ... di Emilio Tomasini

Quando ho iniziato questo mestiere quasi 30 anni fa i corsi di analisi tecnica e di Borsa erano assolutamente ridicoli, o almeno lo erano con gli occhi di oggi.

La prima volta che partecipai ad un corso mi parlarono degli indicatori e mi mostrarono l'RSI e lo Stocastico e per finire, ciliegina sulla torta, mi spiegarono i miracoli della pista ciclica.

In sottofondo assistei alla scenetta di un noto guru dell'analisi tecnica che ancora oggi calca il proscenio del nostro settore negoziare per una copia craccata di Metastock, allora la piattaforma leader di analisi tecnica, con il responsabile del corso.

E io dentro di me morivo di invidia: come avrei fatto io poverello a plottare l'RSI e a diventare ricco con i segnali di quel potentissimo indicatore senza Metastock ?

Metastock era come un sogno, una meta irraggiungibile, un miraggio.

Oggi non lo prendo nemmeno in considerazione ... eppure allora ... al naufrago ogni boccata d'aria prima di affogare è buona ...

Correva l'anno 1995 e io per andare a dormire sopra una sedia all'Hotel di Milano dove si teneva il corso impiegavo ben 3 ore di treno locale da Modena.

Ovviamente arrivato sfinito e avevo programmato di arrivare 1 ora prima per dormire sopra le poltroncine della sala, peraltro molto comode e quasi confortevoli come quelle di un cinema.

Questo era lo stato dell'arte della Borsa e delle tecniche di investimento nel 1995.

Oggi quando guardo il programma del corso RiuscireInBorsa.it mi vengono i lucciconi agli occhi perché ci sono tutte quelle cose importanti per comprendere il senso di ognuno dei 9 argomenti trattati, cose che spesso per trovarle devi consultare centinaia di libri e non sono mai in prima pagina, ve lo assicuro.

Riuscireinborsa.it è stato un MIO percorso di crescita dove ho racchiuso le cose che io reputo importanti della Borsa e dell'investimento di Borsa.

E' una specie di viaggio interiore in quello che ho fatto negli ultimi 30 anni ... perdindirindina.

Se infatti vi iscrivetevi entro stasera riceverete 10 libri scelti personalmente da me come i migliori e più utili testi per migliorarsi in Borsa.

Di solito gran parte dei libri sono da buttare via perché contengono tecniche campate in aria: in questi libri posso garantirvi che ci sono nascoste delle perle che possono davvero cambiare la vita di un trader.

Per questo abbiamo deciso di darli tutti insieme in un pacco omaggio a chi si iscrive entro stasera ore 24.00.



Formazione e trading systems chiavi in mano:

Algoritmica.pro consulente a 360 gradi sul trading
automatico

Su www.algoritmica.pro trovi i migliori trading systems
sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco
Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno

info@algoritmica.pro

www.algoritmica.pro
